

E con voce più eloquente risposero l'amore dei generosi Slavi per la repubblica, le lagrime colle quali l'hanno pianta, e l'onorato sepolcro che una gente dalmata ha dato al vessillo di san Marco, nelle cui vittorie i Dalmati ebbero tanta parte, sotto la mensa dell'altare di Cristo.

Certo avvenne talvolta, che alcuni rettori, anzi che governare paternamente i popoli confidati loro, li bistrattassero. Certo che potevano nascere abusi nell'amministrazione pubblica; ma quando la voce pubblica faceva giungere i suoi lamenti al sovrano, la giustizia di questi non sonnechiava. Anche negli ultimi tempi, Pier Querini, provveditore generale in Levante, fu condotto carico di catene in Venezia, punito delle estorsioni, ed ebbe morte civile. Ai mali della pubblica amministrazione si rimediava coll'elezione di una magistratura temporanea, detta de' *sindaci inquisitori*. Nelle provincie che si recavano a visitare, aveano facoltà di rimediare i mali urgenti; degli altri riferivano consigliando il rimedio. È nota a tutti la splendida arringa di Marco Foscarini (edita dal Cicogna) quando sostenne doversi mandare *sindaci* in Dalmazia.

Le leggi di pubblica economia erano uguali per tutto lo Stato. Così in tutto lo Stato furono soppressi i conventi che soverchiavano, e i beni venduti. Così a tutto lo Stato s'allargò la legge delle *mani morte*, intenta a moderare l'eccessiva pietà che impoveriva l'eredità, per arricchire smoderatamente il santuario; pietà alle volte accompagnata con abusi non santi, e da cui rendevansi immobili le proprietà. E nello stesso tempo che una tal legge proteggeva le opere di carità, non toglieva al morente quelle speranze che la religione consacra. Riformazione cristiana, e quindi ragionevole e sacra, perchè se la maestà della religione, il decoro del culto, l'indipendenza de' suoi ministri devono essere conservati, non dev'essere per tale conservazione fatta ingiustizia agli eredi; non devono, per un eccesso di ricchezze, anneghittire coloro, che, ritraendosi dal mondo, si consacrano alle mistiche dolcezze della vita contemplativa. Legge imitata di poi da tutte le nazioni di Europa.